

già provveduto) ed alla legge sullo stato degli ufficiali, della quale, come sapete, è stato presentato al Senato un disegno dal mio predecessore. Sono dunque due bisogni, dei quali uno si può dire soddisfatto e lo fu, mi piace ripeterlo, per la grande cortesia con cui la Commissione speciale, che è presieduta dall'onorevole Dal Verme, ha voluto lavorare con me per condurre presto in porto la legge riguardante i provvedimenti per i sottufficiali. Dell'altro disegno, e cioè per la legge sullo stato degli ufficiali, avremo occasione di fare ampia discussione, se, come spero, sarà approvato dal Senato e potrà venire alla Camera.

Per altro mi piace su questo argomento dare un cenno per quanto riguarda i Consigli di disciplina, argomento del quale con intelletto d'amore si è tanto occupato l'onorevole Calissano.

Mi è grato di dirvi che i desideri che sono stati manifestati nella precedente discussione del bilancio della guerra dall'onorevole Calissano, sarebbero tutti soddisfatti, poichè il nuovo disegno di legge stabilisce, (consenziente il collega della marina):

che i Consigli siano sempre divisionali, mai dunque regimentali;

che il relatore sia nominato dai membri del Consiglio, anzichè designato dall'autorità che convoca il Consiglio;

che il numero dei componenti il Consiglio sia aumentato da cinque a sette;

che sia meglio assicurata che in passato la difesa dell'ufficiale che subisce il procedimento disciplinare;

che il ministro possa, prima di metter fuori la sua decisione, venir confortato da illuminato parere di un Corpo consultivo.

Anche questo disegno di legge, noto di passaggio, è dovuto alla lodevole sollecitudine del mio predecessore.

E siamo così arrivati all'ultimo argomento trattato dalla relazione dell'onorevole Giunta del bilancio. È quello che riguarda la trasformazione del materiale di artiglieria. (*Segni di attenzione*).

I fondi occorrenti per compiere questo importante lavoro, io, d'accordo col collega del tesoro, ve li chiederò con disegno di legge che presenterò in questi giorni; sicchè consentite che non parli ora a lungo di questo argomento, visto che avremo occasione di discuterlo presto.

Sento però il bisogno di manifestare, fin d'ora, la grande compiacenza che ho provato vedendo messa in sodo nella relazione dell'onorevole Pais, del bilancio che ora si

discute, i due principali capisaldi della questione; vedendo cioè che in questa relazione:

1° si afferma che il problema tecnico per la scelta del nuovo cannone da campagna è ora completamente risolto, e risolto bene;

2° si eccita l'Amministrazione della guerra a soddisfare presto al bisogno che ha il nostro esercito di avere un materiale di artiglieria da campo che sia in rispondenza a quello delle altre nazioni.

Ed'è eccitamento che ho accolto con animo risoluto. All'uopo ho già iniziato il lavoro, per quanto i mezzi di cui potevo disporre me lo permettevano; sicchè se, come spero, codesto nuovo disegno di legge otterrà l'approvazione del Parlamento, il lavoro potrà proseguire con tutta regolarità.

Dico con tutta regolarità, e cioè: non soverchiamente affrettato, per non correre il pericolo di far male, e per non sottrarre nulla al lavoro paesano, che possa ragionevolmente venirci affidato; non soverchiamente ritardato, poichè preme di sopperire senza altri irragionevoli ritardi a questa deficienza di armamento del nostro esercito.

Dissi che spero avrà quel disegno di legge la vostra approvazione, poichè credo vi persuaderete che esso corrisponde convenevolmente al fondamentale principio del *parate quam maximum triumphum quam minimum sumptu*.

Chiudo il mio discorso, o signori, pregandovi a scusarmi se esso è stato prolisso; lo chiudo fidente che il vostro suffragio mi dia mezzo di consacrare al nostro bello e buono esercito, nel quale il paese ha riposto tanta parte del suo affetto, ed al quale io ho dato tutta la mia vita, di consacrargli, dico, efficacemente anche questo resto di energia che mi rimane; e lo chiudo esprimendo schietta gratitudine: agli onorevoli deputati che, parlando su questa discussione generale, mi hanno espresso, esplicitamente od indirettamente, parole d'incoraggiamento; ed a tutti, per la benevolenza che mi avete usato ascoltandomi pazientemente. (*Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano col ministro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

PAIS-SERRA, *relatore*. Non è realmente questo un momento propizio perchè un povero relatore possa fare il suo obbligato discorso. La Camera è stanca (*No! No!*); tanto meglio, quindi, confido che i miei colleghi oggi non siano meno cortesi di quello che lo furono ieri, cioè mi consentiranno di eserci-